

# INDICE

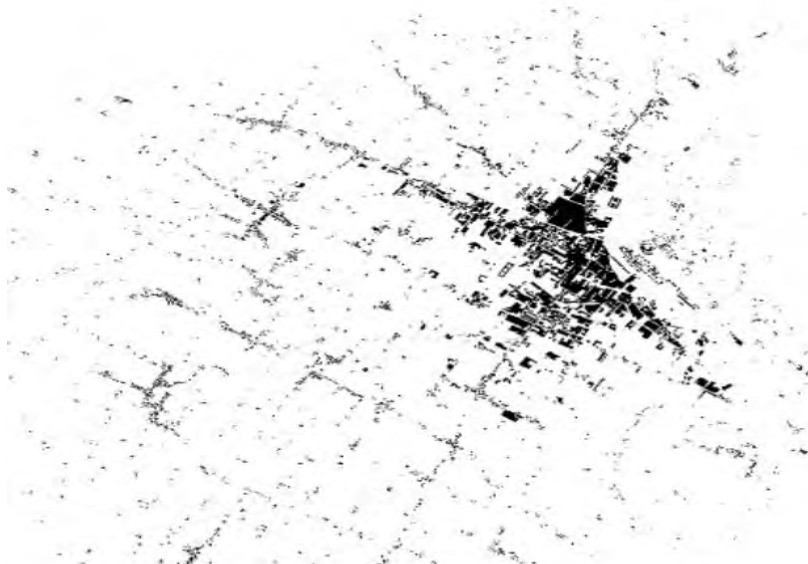
<b>1. PRATO: IL CONTESTO URBANO</b>	2
<b>2. IL RUOLO DELLA DECLASSATA</b>	6
<b>2.1</b> Nuovi interventi a est: proposte progettuali	10
<b>2.2</b> Situazione ad ovest	14
<b>3. GLI ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI PRATESI</b>	16
<b>4. CULTURAL PRATO: AMBIZIONI PROGETTUALI</b>	18
<b>4.1</b> Filtro tra città e scuola	19
<b>4.2</b> Centro culturale	21
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	23

## 1. PRATO: IL CONTESTO URBANO

La provincia di Prato, istituita nel 1992 con la divisione della provincia di Firenze, confina a nord con la provincia di Bologna, ad est e sud con la provincia di Firenze, a ovest con la provincia di Pistoia. Con oltre 245.000 abitanti, il suo territorio si sviluppa per 365,11 kmq ed è quasi equamente suddiviso tra aree montane (29,2% del territorio), collinari (33,8%) e di pianura, dove si colloca il comune di Prato.



Nell' area comunale è possibile distinguere un tessuto urbano compatto, coincidente con la città della cinta muraria e il tessuto edilizio contiguo, nonché un sistema di borghi o frazioni che si irradiano a corona dal centro urbano prima separati da esso da zone di territorio agricolo. Temporalmente parliamo della struttura insediativa antecedente il 1904, in cui sono ancora visibili le tracce della centuriazione romana in particolare nella geometrica disposizione della rete viaria e nel posizionamento dei centri insediativi di antica formazione all' incrocio di tali assi.



*Struttura dell'insediamento al 1950*

E' comunque nel decennio 1961-1971 che l' attività costruttiva ha toccato le sue punte massime d' intensità: il 27% del patrimonio abitativo oggi esistente nel comune è stato realizzato nel corso di questo decennio. Le aree della

cintura risultavano privi di condizionamenti urbanistici, date le vaste porzioni di terreno a disposizione, e si confermava la tendenza al decentramento abitativo, facilitato anche dalla depolarizzazione degli insediamenti industriali.



*Struttura insediativa al 1965*

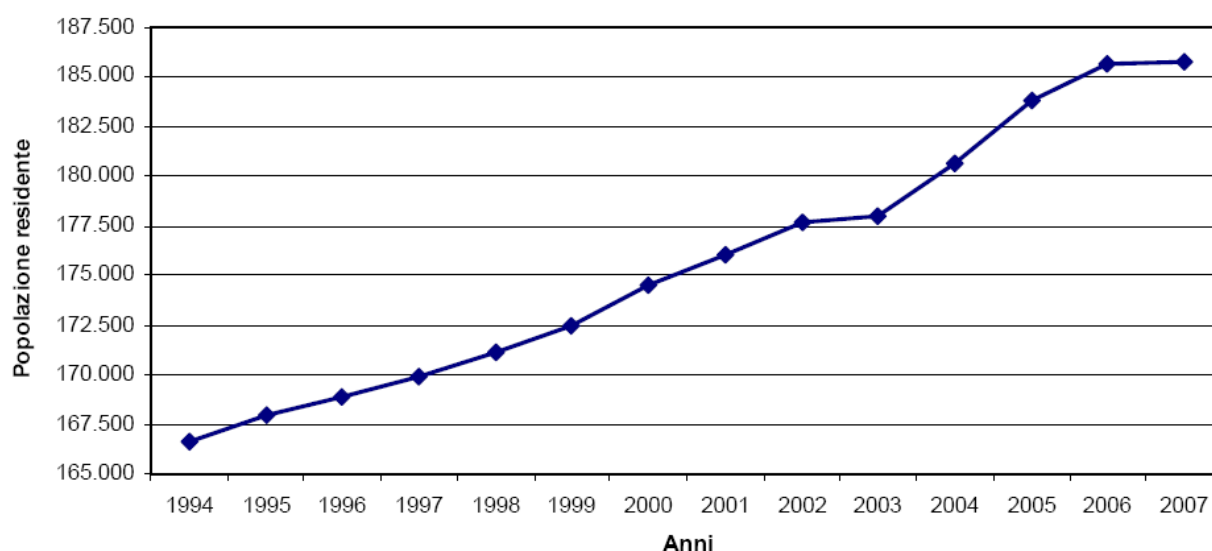
Sono infine di formazione più recente i restanti quartieri dove la percentuale di costruito nel decennio 1981-1991 supera il 55%; tale incremento ha interessato soprattutto le periferie a sud-ovest del centro.



Struttura insediativa al 1979

Dal 1951 al 1971 Prato registra quasi il raddoppio della popolazione; l'industria fa da polo di attrazione mentre continua l'esodo dalla campagna e dalla montagna dovuto all'abbandono del lavoro agricolo e della pastorizia. Nel corso degli anni '80 e '90 invece la crescita urbanistica di Prato, che si era sviluppata in modo quasi ininterrotto dai primi anni '50 alla fine degli anni '70, subisce un notevole rallentamento. In questo stesso periodo si intensificano quegli interventi di trasformazione del tessuto urbano formatosi tra fine '800 e gli anni '60 del '900, soprattutto in ambito di servizi, viabilità e opere di urbanizzazione. Oggi un notevole impulso all'aumento della popolazione residente è sicuramente fornito dai cospicui movimenti migratori dall'estero: in dieci anni, dal 1991 al 2001, i cittadini stranieri residenti a Prato sono passati da poco di più di 2000 ad oltre 12000 per arrivare ai circa 26.000 del 2006.

**Andamento della popolazione residente dal 1994 al 2007**



Il territorio pratese riveste inoltre un ruolo fondamentale nell'area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia, che istituita nel 2000, è composta da 73 comuni, si estende per circa 4844 Km<sup>2</sup> e comprende 1.506.098 abitanti.



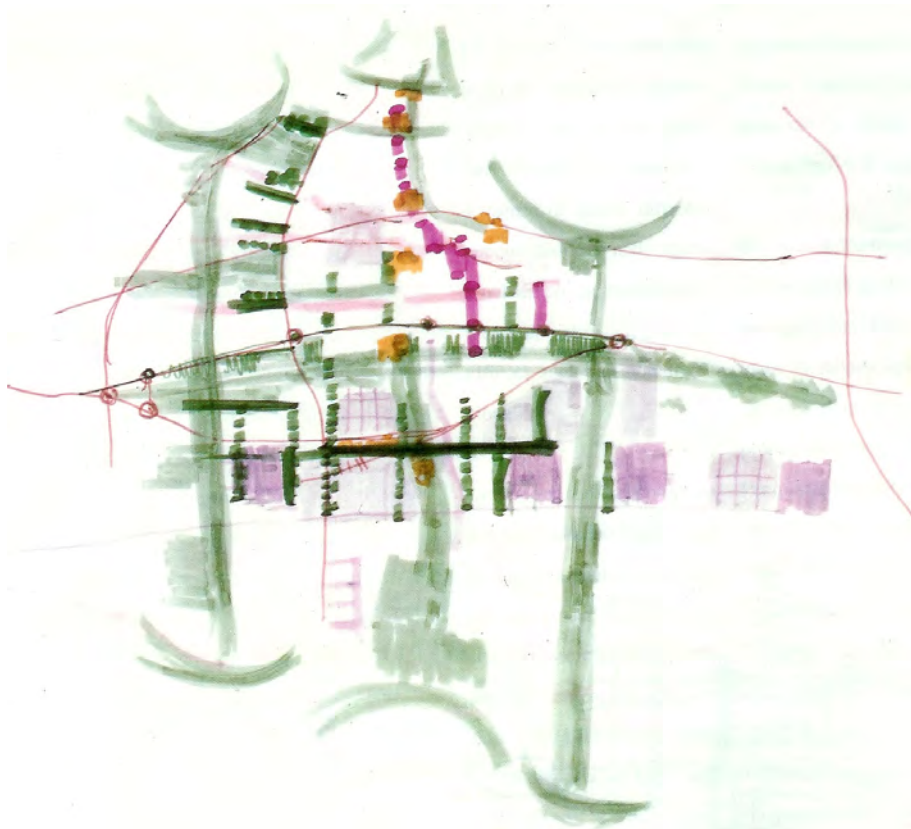
L'intera area rappresenta il quadrante meglio servito da infrastrutture della Toscana centrale poichè si trova all'incrocio tra le principali direttrici Nord-Sud della nazione e la principale direttrice Est-Ovest della regione; in mezzo a tale area si trova Prato che con la sua economia industriale e commerciale rappresenta una parte considerevole del sistema della piccola e media impresa regionale.

I suoi punti di forza proprio in relazione all'area metropolitana sono riconducibili soprattutto al sistema infrastrutturale:

- 1) **Autostrada Firenze-Mare:** L'attuale tracciato risale agli anni '50 in seguito al suo spostamento verso sud per permettere lo sviluppo in atto della città; oggi serve un traffico di circa 60.000 veicoli al giorno tra Prato Est e Prato Ovest.
- 2) **Declassata:** Nasce dal declassamento del vecchio tracciato autostradale; attraversa la parte sud del territorio comunale e su di esso si attestano le principali attività terziarie, di servizio, culturali e per il tempo libero.
- 3) **Rete Ferroviaria :** E' costituita da due tratti, Firenze-Viareggio e Firenze-Bologna; quest'ultimo risale agli anni '30 e ha reso Prato un importante nodo ferroviario. Le sue tre stazioni sono Centrale, Serraglio e Borgonuovo.
- 4) **Tangenziale:** Risale agli anni '60 e consente l'attraversamento della città in direzione nord-sud, configurandosi come il secondo importante asse cittadino.

## 2. IL RUOLO DELLA DECLASSATA

Il centro tematico individuato da Bernardo Secchi nel suo Piano Strutturale del 1998 è quello di "una città da abitare", di "una città verde", di "una città che funzioni". Nel caso di Prato ciò ha voluto dire affrontare temi assai specifici e complessi: quello della riqualificazione di un sistema ambientale degradato perché ostacolato dalle modalità di occupazione del suolo da parte delle attività produttive, delle residenze e delle maggiori infrastrutture; quello delle attività produttive in un territorio divenuto limitato; quello della "mixité", cioè della inevitabile mescolanza tra attività produttive e residenza; quello della "separazione" di ciò che non è compatibile, ad esempio dei traffici industriali da quelli residenziali; quello del riuso di edifici e spazi urbani dimessi, in particolare delle fabbriche, della loro ri-funzionalizzazione; quello della ricostruzione di una "struttura" urbana che nelle fasi di più intensa crescita si era andata dissolvendo.



*La struttura del piano: schizzo.*

Alcune di queste tematiche convergono proprio nelle Tavola 2 del Piano (Sistemi e sub Sistemi) in cui pensare la città ed il territorio composti da diversi "sistemi" vuol dire immaginare insiemi di spazi, di luoghi e di edifici riconoscibili, dotati di una loro identità, appartenenza e tra loro integrati e interdipendenti. Nella città e nel territorio di Prato è possibile riconoscere almeno cinque principali sistemi: un "sistema dei luoghi centrali", un "sistema delle residenze", un "sistema della produzione", un "sistema ambientale" ed un "sistema della mobilità".



*Sistemi e sub Sistemi, scala 1:20000*

**Luoghi centrali**

-  L1 il centro antico
-  L2 i luoghi centrali alla scala urbana
-  L3 le attrezzature urbane
-  L4 i centri civici




**Ambiente**

-  V1 le riserve di naturalità: Monteferrato, Calvana
-  V2 i filtri di collina
-  V3 le connessioni territoriali: Ombrone - zone umide, Bardena - Iolo, Bisenzio - Marinella
-  V4 le connessioni urbane: Tangenziale, Poggio a Caiano - Cimitero della Misericordia, Macrolotto - viale della Repubblica, Gorone
-  V5 le penetranti: Tangenziale - Cimitero della Misericordia, viale della Repubblica - via Valentini
-  V6 i capisaldi del verde urbano
-  V7 i capisaldi della pianura coltivata
-  ambiti

**Residenza**

-  R1 la città antica
-  R2 la città antica residenziale
-  R3 gli interventi residenziali unitari
-  R4 la città della residenza in aggiunta
-  R5 la residenza nelle aree della mixité

**Produzione**

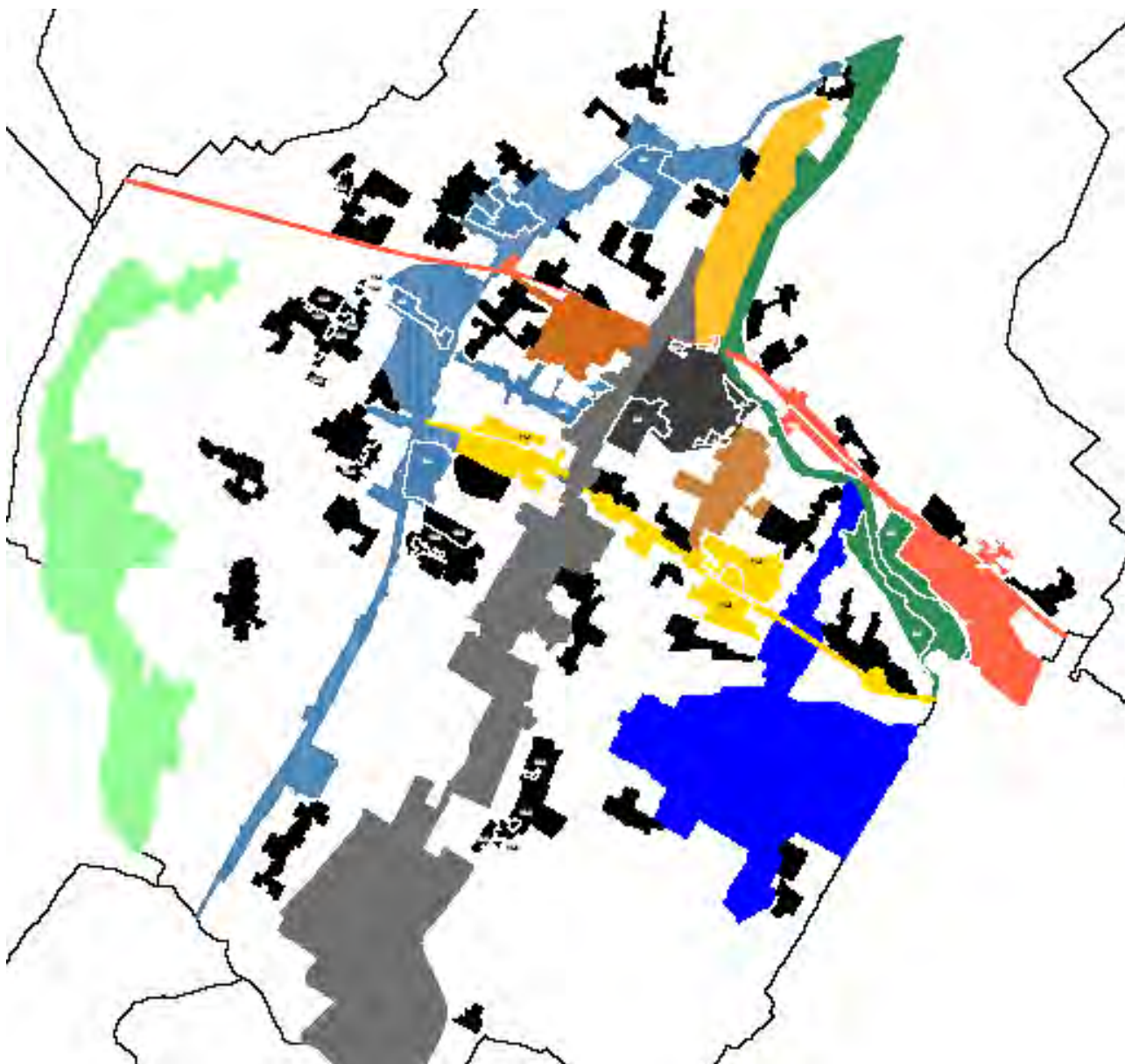
-  P1 i capisaldi della produzione
-  P2 le aree della mixité
-  P3 i macrolotti

**Mobilità**

- 
-  Schema Direttore; Progetto Norma






Ai fini del lavoro ho individuato cinque grandi Sistemi che interessano le aree influenzate dalla Declassata:

- Residenza: insieme dei luoghi "dell'abitare".
- Luoghi centrali e servizi: luoghi di concentrazione di attività commerciali, di servizio, amministrative, dello spettacolo e del culto aventi la comune caratteristica di attrarre flussi di persone.
- Produzione: insieme degli edifici industriali e relativi servizi.
- Verde Urbano: insieme dei parchi attrezzati urbani e di quartiere stabilizzati nei caratteri tipologici, nel funzionamento e nei rapporti spaziali con la città.
- Connessioni Urbane: spazi liberi all'interno dell'area densamente urbanizzata che attualmente non partecipano al disegno urbano.



*Schemi Direttori e Progetti Norma.*



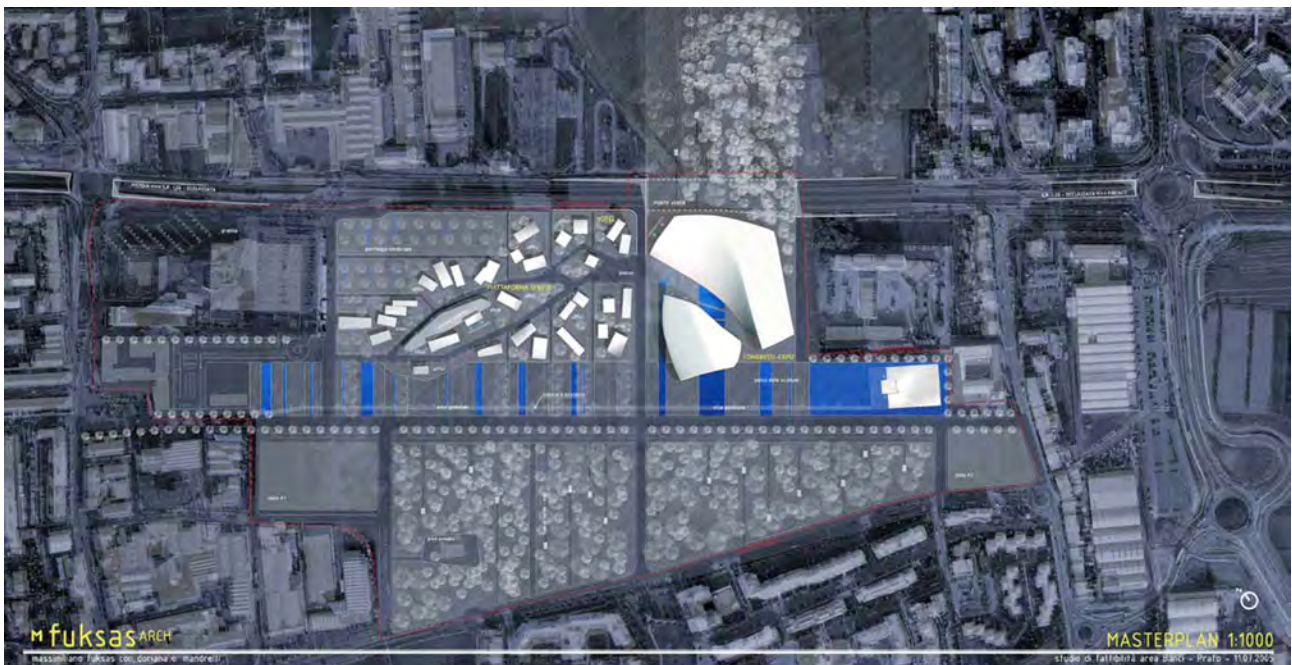
	Schema direttore		SD7 - Attorno a via Valentini
	Progetto norma		SD8 - Viale della Repubblica e il Macrolotto 2
	SD1 - Il parco dell'Ombrone		SD9 - Bisenzio SD9.1 - Area delle Feste
	SD2 - I parchi urbani lungo la Tangenziale		SD10 - Ferrovia
	PN 2.1 - Parco dei Ciliani PN 2.2 - Parco di Chiesanuova PN 2.3 - Parco di S.Paolo-Galciana PN 2.4 - Parco di Tobbiana-Vergaio PN 2.5 - Parco di S.Paolo		PN 10.1 - Il Serraglio PN 10.2 - Stazione centrale PN 10.3 - Cementizia
	SD3 - via Filzi, via Pistoiese e il Macrolotto		SD11 - Declassata PN 11.1 - Ipermercato PN 11.2 - Parco del viale della Repubblica e via Valentini
	SD4 - da Tavola al Fabbricone		PN 11.3 - Banci
	SD5 - Attorno a via Bologna		SD12 - Paesi e quartieri
	SD6 - Dentro e fuori le mura		PN 12.1 - Viaccia PN 12.2 - Galciana PN 12.3 - Capezzana PN 12.4 - Vergaio PN 12.5 - S. Giusto PN 12.6 - Fontanelle
	PN 6.1 - S. Fabiano PN 6.2 - Ospedale PN 6.3 - Piazza Mercatale PN 6.4 - Campolmi		

Nello Schema Direttore del Piano Strutturale S.D. 11 emerge innanzitutto il suo ruolo all'interno della città: si tratta infatti di una strada di grande scorrimento sviluppata in direzione est-ovest e destinata ad accogliere ogni giorno un cospicuo traffico veicolare; il suo limite principale è però quello di diminuire le possibili relazioni fisiche verso la parte nord-sud della città, configurandosi quindi come una vera e propria barriera in grado di impedire l'integrazione delle due parti e di creare spesso situazioni di forte degrado nel suo intorno. L'obiettivo è quindi quello di ridefinire il ruolo del Viale sia attraverso l'adeguamento viabilistico ed il miglioramento delle connessioni tra le parti di città ai margini, sia attraverso il rafforzamento della funzione di asse attrezzato su cui si attestano le attività di servizio, terziarie, culturali e per il tempo libero di maggior interesse comunale e territoriale. Ciò costituisce inoltre l'occasione per conferire una nuova immagine al fronte della Declassata grazie alla rifunzionalizzazione di alcune aree in stato di totale abbandono e degrado tra cui principalmente quella dell'ex fabbrica Banci dove si prevede di creare un centro polifunzionale e direzionale per grandi eventi; infine si potenzierebbe il trasporto pubblico sia per la rete ferroviaria regionale che per il collegamento con il centro storico cittadino.

## 2.1 Nuovi interventi a est: proposte progettuali

La definizione di un nuovo asse del futuro a Prato in luogo di una semplice strada a scorrimento veloce, ha portato con sé l'occasione per molti architetti di esprimere proposte progettuali che avessero come tendenza comune quella di mettere in relazione tante cose: nuove vocazioni, ristrutturazione e metrotranvia. Si tratta di progetti che riguardano la zona ad est della città dove si trova l'area dell'ex Banci da destinare a centro espositivo e che privilegiano grandi pianificazioni urbanistico-architettoniche incentrate su vaste aree verdi di collegamento.

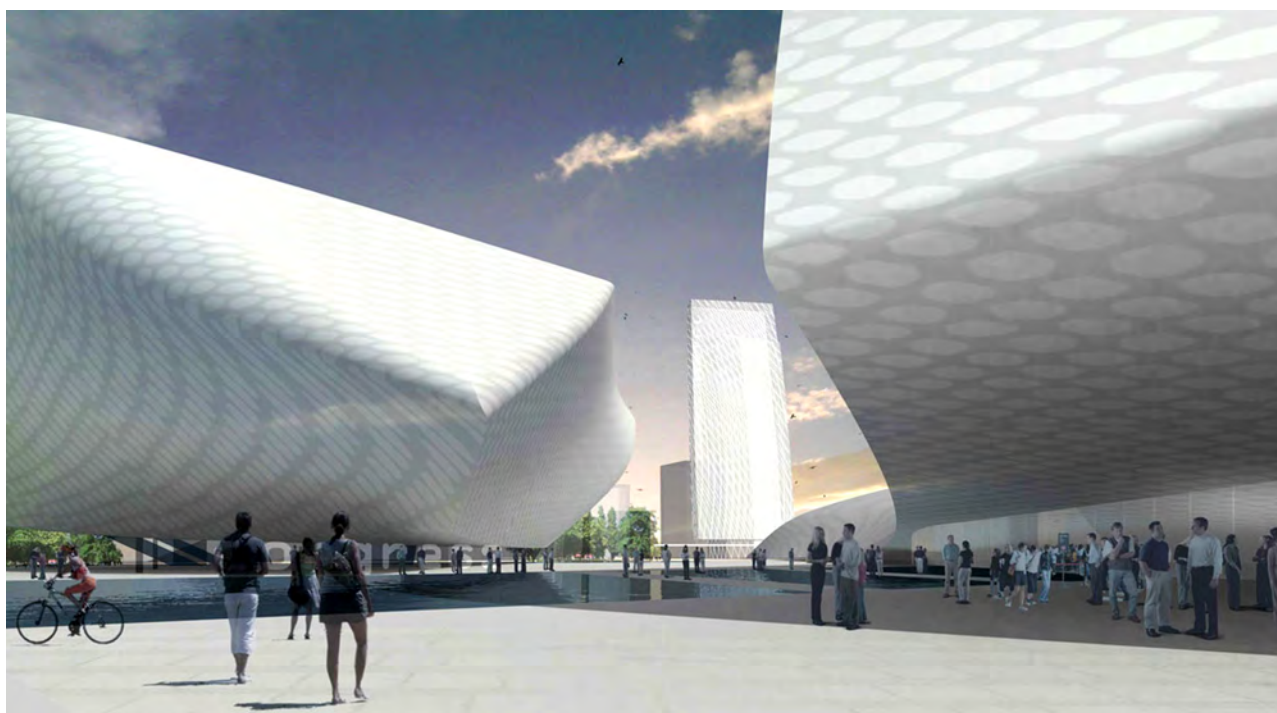
1) Fuksas: "Questo è un progetto molto ambizioso – ha spiegato il progettista Fuksas - potevamo prendere l'area e costruirci appartamenti, come spesso accade, invece abbiamo scelto di sperimentare, innovare; credo che questo progetto – anzi lo chiamerei strategia di sviluppo dell'innovazione a Prato - si possa considerare un nuovo modo di fare economia. In questa area infatti sono compresi spazi per esporre cosa fa la città, per accogliere i turisti e per recuperare, trasformandolo in uno spazio per eventi, edifici storici". Lo studio è sviluppato su un'area di 30 ettari, di cerniera fra la città storica e i nuovi ampliamenti residenziali delle Badie e del Macrolotto, a sud della via Leonardo da Vinci (Declassata). Il nuovo assetto urbano deve trovare una sua prospettiva futura con interventi che ne liberino le potenzialità economiche e produttive. In quest'ottica si inserisce l'esigenza di realizzare una "Piattaforma di servizi" integrata con la realizzazione di un importante centro congressuale espositivo ed un hotel di elevati standard ricettivi.



*Masterplan del progetto di M. Fuksas.*

L'intervento predispone così un centro servizi aperto ad una scala interregionale e nazionale, inserito in un contesto urbano connesso con la realtà cittadina: il progetto mira a ricomporre la frattura costituita dalla

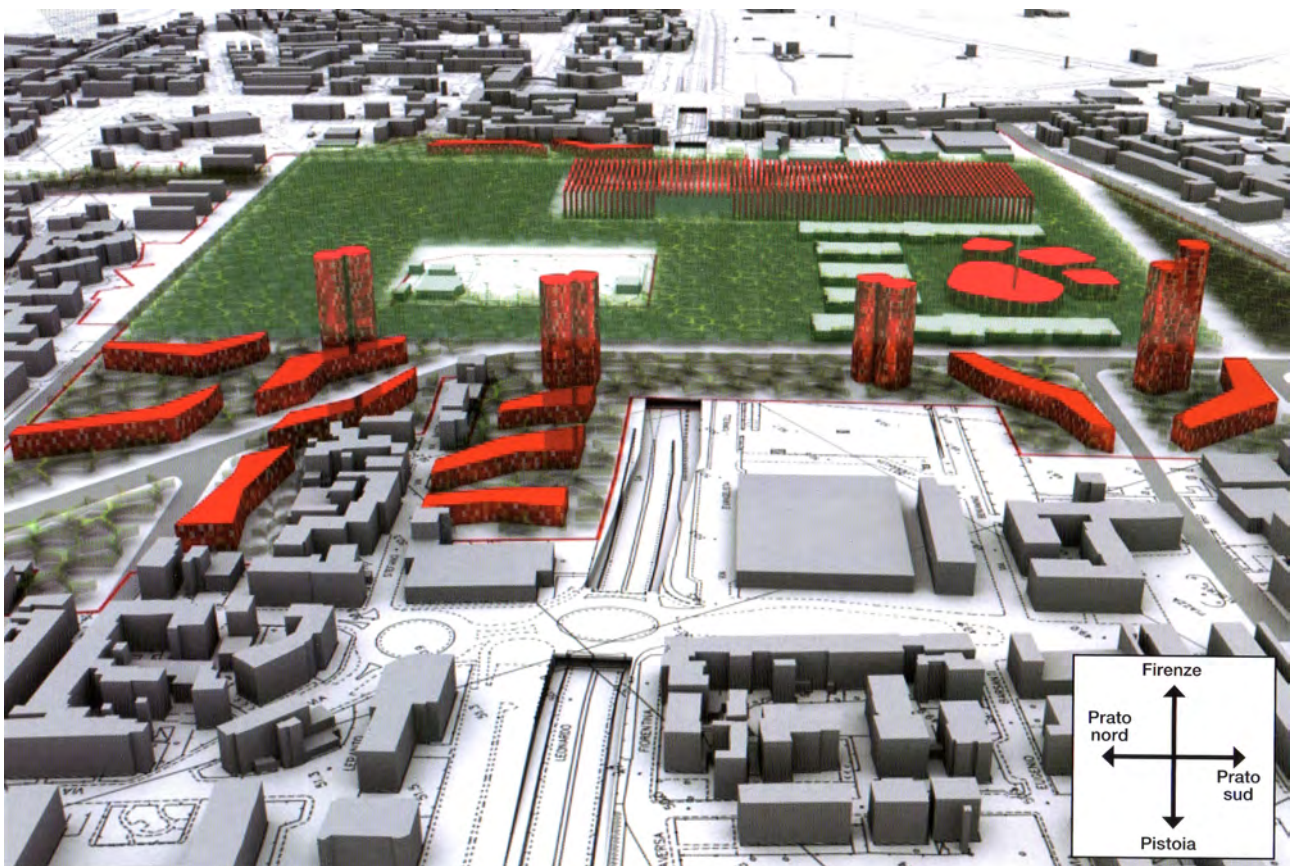
Declassata e dall'impianto industriale Banci. La progettazione prevede un grande parco pubblico di 8 ettari, vicino al quartiere delle Badie, un asse centrale con giardini per 6 ettari di superficie, oltre ad un'ottima dotazione di parcheggi, in parte interrati e in parte in superficie. Il centro sarà predisposto per un uso flessibile, con ridotti costi di allestimento e di gestione. La sua ampia superficie interna, con una altezza variabile da 15 a 25 metri, potrà essere facilmente impiegata per fiere, mostre, congressi o concerti. Le due 'torri' dell'hotel, 8000 mq di superficie, ospiteranno un albergo a media soglia ed uno ad alta soglia per soddisfare le diverse esigenze commerciali. L'accessibilità all'area sarà garantita dalla Declassata, in virtù anche dei propositi del Comune di completarne il raddoppio e di realizzare una complanare. Il progetto, per facilitare l'integrazione con il verde pubblico, previsto a nord, e favorire il collegamento pedonale con la città storica, prevede il parziale interrimento della Declassata scavalcata da un ponte verde e alberato.



*Vista del progetto.*

2) ParcoExpò: Il percorso verso la trasformazione dell'area ex Banci in un polo ricettivo pubblico-privato a funzioni miste prevede nuovamente il riassetto urbanistico di un'intera parte della città. Si prevede innanzitutto l'interramento della declassata per una maggiore integrazione urbana e in modo da creare un nuovo asse stradale che riesca a disimpegnare le nuove attività dalla rotonda di Pratilia. La continuità con l'asse già prevalentemente terziario di via Valentini, consente una facile integrazione delle nuove destinazioni direzionali alla parte già consolidata e rafforza anche i legami con il centro e la stazione centrale. Questo elemento risulta fondamentale anche nel rafforzamento delle relazioni trasversali alla piana (le storiche relazioni nord-sud, identificate anche dal piano Secchi come strategiche per il riequilibrio urbanistico) ed importantissimo dal punto di vista paesaggistico, attraverso la possibile

realizzazione di una serie di "torri" sospese tra i Monti della Calvana e il Montalbano, diventando un importante elemento di identificazione e di richiamo per l'intera area metropolitana. E' qui che si dovrebbero insediare le nuovi sedi importanti del terziario avanzato e della nuova economia ed una torre albergo immaginabile come struttura di prestigio e attrattiva. L'edificio espositivo si dispone a cavallo della declassata ed è visibile anche dal Pecci. Significativa, a questo proposito, la possibilità di mantenere la storica fabbrica ex Banci che verrebbe così interpretata come quartiere dell'arte e dell'innovazione, all'interno della quale insediare laboratori d'artigianato, negozi orientati a nuovi e vecchi settori merceologici ma non competitivi con quelli del centro storico, né insediabili ai Gigli o al nuovo centro commerciale di Capezzagna. Lo spazio pubblico gioca un ruolo centrale in tutto il progetto: un grande parco collega i quartieri, favorisce lo svolgimento delle attività ricreative e l'incontro, laddove le opportunità di scambio e l'intensità dell'uso sono fattori fondamentali del successo della rigenerazione.



*Masterplan del progetto di Urban.*

3) Parco-Prato-Parco: " Il progetto urbano dovrebbe essere concepito in modo da lasciare lo spazio necessario affinché le persone possano appropriarsi dei luoghi per costruire attivamente lo spazio pubblico"...scrivono gli autori del progetto. Il progetto del Parco intende donare alla città un cuore verde che, andando a ricucire insieme parti tra loro slegate, diventa l'elemento centrale di connessione tra la città consolidata e l'area circostante capovolgendo addirittura il rapporto con la Declassata. Nel punto in cui il Parco si prolunga verso l'ex Banci, una sorta di ampia piazza di forma allungata si protende oltre

la Declassata diventando così lo spazio di ingresso al polo e stabilendo un collegamento fisico e visivo tra le due aree prima nettamente separate. Un grande parcheggio pubblico, ampliamento di quello esistente posto nei pressi del casello di Prato Est e collegato pedonalmente al polo espositivo, soddisfa la necessità dei posti auto per i visitatori; la linea tranviaria, un percorso ciclabile di collegamento con l'itinerario lungo il Bisenzio e l'insieme dei percorsi interni all'area, completano il sistema della mobilità. La grande piazza è un elemento significativo del progetto, poiché qui si concentrano diverse attività a carattere ricreativo e culturale tra le quali cittadini e visitatori possono muoversi liberamente; due ampie fasce di verde sono destinate ad alloggiare i giardini tematici, così detti perché dedicati a temi culturali propri delle diverse comunità presenti a Prato. La vegetazione è il tema che accompagna unitariamente i diversi elementi del parco: i filari delle alberature assecondano il sistema dei percorsi e della piazza riprendendone e rafforzandone gli andamenti; infine le nuove residenze hanno un rapporto diretto con il parco: proprio al piano terra sono concepite per un dialogo e una continuità spaziale-visiva tra città e parco.

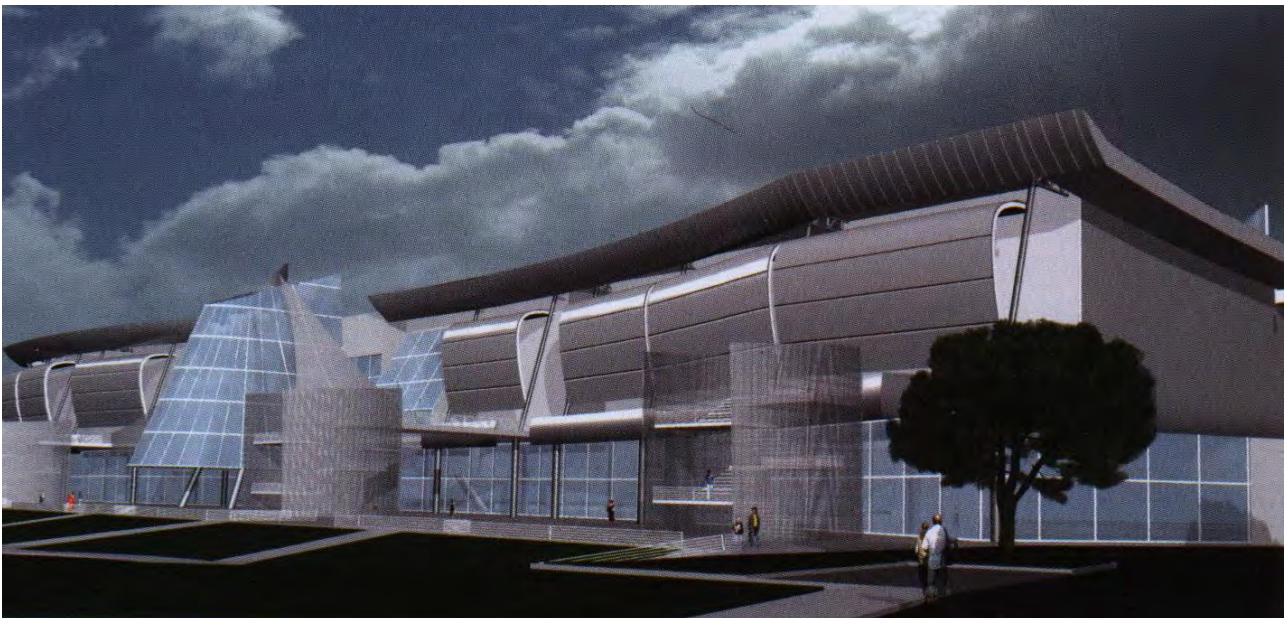


*Masterplan del progetto Parco-Prato-Parco.*

## 2.2 Situazione ad ovest

L'area in esame è caratterizzata da una consistente presenza di luoghi centrali di forte attrazione. Questi creano un sistema di servizi non solo per la città ma anche per tutta l'area metropolitana ed oltre. La Declassata separa nettamente in due parti il sistema sfavorendo una continuità fra gli ambienti di maggior interesse. L'obiettivo principale di una riqualificazione dovrebbe quindi mirare a creare un disegno urbano che relazioni i vari luoghi centrali integrandoli possibilmente con un sistema verde di collegamento che l'area sembra offrire. I maggiori centri di attrazione presenti sono:

1) Centro polifunzionale: sta sorgendo tra Capezzagna e San Giusto e sarà composto da un cinema con sedici sale per 3500 posti; un centro sportivo termale; il più grande centro commerciale d'Italia e poi bar, negozi, ristoranti, il tutto circondato da un enorme parco urbano e un altrettanto parcheggio da 4320 posti macchina. La firma è quella dell'architetto Sergio Mazzoni: "Mi hanno chiesto una costruzione dal forte impatto estetico, ma anche di grande armonia e pregio. L'idea di lavorare a Prato mi ha subito appassionato: è una città dinamica dal punto di vista architettonico, dove si possono sperimentare forme non geometriche e libere". Il progetto infatti è stato oggetto di segnalazione da parte della Commissione Culturale, sezione Arti Grafiche, della Comunità Europea per la qualità progettuale estremamente immaginaria e innovativa: le "ali di gabbiano e le nuvole" di Mazzoni andranno infatti a legarsi con gli iceberg di Fuksas all'ex Banci; in mezzo ampi spazi verdi faranno da collegamento.



*Vista della Multisala.*

2) Polo scolastico di Reggiana: negli anni 80 si decise di destinare l'area alla realizzazione di istituti scolastici che saranno poi realizzati in fasi diverse. Con i suoi 3400 studenti circa si conferma il complesso scolastico più grande di Prato. È costituito da tre istituti:

- Istituto statale di istruzione superiore A.Gramsci – J.M. Keynes
- Istituto tecnico commerciale P. Dagomari
- Istituto professionale di stato per i servizi commerciali turistici sociali e della pubblicità F.Datini.



*Polo di Reggiana*

3) Centro direzionale e ipermercato: le varie attività terziarie e commerciali rendono l'area un forte centro di attrazione. L'ipermercato sarà trasferito nel vicino centro commerciale.

4) Museo scienze planetarie: è inserito nella struttura dell'ex caserma dei Vigili del fuoco, un grande spazio completamente ristrutturato. Il centro è stato inaugurato il 19 marzo 2005 ed è il primo museo di scienze planetarie in Italia.

5) Polo scolastico San Paolo: una nuova struttura è diventata sede di alcuni istituti pratesi creando così i presupposti per un nuovo polo scolastico.

### **3. GLI ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI PRATESI**

Oltre a quelli già citati esistono nel Comune di Prato altri otto istituti:

- Istituto tecnico commerciale T. Buzzi
- Istituto professionale G. Marconi
- Istituto superiore di istruzione classica magistrale F. Cicognini – G. Rodari
- Liceo classico/scientifico/europeo Convitto Cicognini.
- Liceo scientifico C. Livi
- Liceo scientifico S. Niccolò
- Liceo scientifico N. Copernico
- Istituto tecnico commerciale S. Nicastro.

Si inseriscono nel tessuto urbanizzato della città senza però che vi sia dialogo; in tutti i casi l'ambiente scolastico è chiuso in se stesso, delimitato fisicamente con semplici recinti sfavorendo la percezione del luogo come parte di città. Inoltre il suo utilizzo è limitato alla sola funzione scolastica quindi per sei mattine settimanali per nove mesi l'anno. Non fa eccezione il "polo" di Reggiana che attualmente si merita tale appellativo solo in virtù del fatto che raggruppa tre scuole indipendenti e raccordate semplicemente da una strada interna di recente realizzazione. Il suo principale ed evidente limite è l'assenza di un'identità che lo individui tant'è che lo si nota solo percorrendo la Declassata senza capire quale sia l'accesso; la situazione non è migliore percorrendo la stessa Via Reggiana dalla quale non è immediato avvertire la presenza di un complesso di tali dimensioni. A questo si aggiunge una sistemazione esterna in via di degrado sfavorendo una piacevole fruizione dello spazio.

Recentemente la Provincia ha dimostrato interesse verso la situazione che contraddistingue i due potenziali poli scolastici di San Paolo e Reggiana, mostrandosi infatti favorevole alla riqualificazione dell'ambiente di contorno alle scuole. Tutto ciò è confermato dall'articolo pubblicato sulla Nazione in data 20 Settembre 2008 in cui viene descritto l'intento del progetto. Questo prevede vicino agli ingressi dei singoli istituti piazzette per chiacchierare e aspettare che suoni la campanella arredate con sedute ed alberature, naturali luoghi di sosta e relazione nei momenti che precedono l'entrata o seguono l'uscita dalle scuole. I parcheggi e la circolazione saranno riorganizzati con una chiara distinzione tra le aree destinate alle auto (fuori dalle recinzioni) e quelle destinate ai motocicli (all'interno del polo) integrati con la circolazione stradale e pedonale. L'area pedonale viene allargata e permette di accedere alle scuole e alle altre strutture presenti dentro al polo senza incrociare la viabilità veicolare. Le piste ciclabili, già presenti nel comparto urbano, entrano attraverso uno nuovo percorso fin dentro al polo, permettendo di arrivare in sicurezza direttamente alle scuole ed incentivando in tutti gli utenti l'uso della bicicletta. Alle attrezzature sportive viene destinata tutta la vasta fascia nord. Il grande traffico del vicino viale Leonardo da Vinci verrà schermato con una fitta barriera verde e, dove lo spazio disponibile non lo consente, da un muro colorato che fa da fondale e supporto per le varie attività. Un percorso alberato collega tutti gli impianti, dando la possibilità di accedervi in orari extrascolastici e di usare il complesso nella sua interezza in occasione di eventi speciali. La



filosofia di un moderno campus ispira anche il progetto in via di definizione per il Polo di San Paolo. A partire dal 2009 (i fondi sono già previsti nel bilancio 2008 e il progetto esecutivo sarà pronto entro la fine dell'anno) verranno realizzati percorsi di collegamento pedonali fra le diverse scuole, spazi esterni per il tempo libero, attrezzature sportive e parcheggi. Sempre nel 2009 verrà aperto il cantiere per la realizzazione della palestra, in cui la Provincia investe 3,5 milioni di euro e che servirà agli studenti del Marconi e del Rodari.

## Il polo di via Reggiana diventa campus

*Rivoluzione: aree verdi, impianti sportivi, piste ciclabili, parcheggi*

**D**AL PROSSIMO anno scolastico nuovi impianti sportivi, ciclabili, viabilità e parcheggi per il polo di via Reggiana: la Provincia investe tre milioni di euro per far assomigliare sempre più ad un vero campus organizzato Datini, Keynes, Gramsci e Dagomari e intanto prepara anche il piano di riqualificazione del polo di San Paolo. Davvero di notevole impatto la trasformazione che investirà per l'anno scolastico 2009/2010 tutta l'area di San Giusto che ad oggi ospita in quattro scuole circa quattromila persone fra insegnanti, addetti e studenti. Oltre 21 mila metri quadri di aree verdi, 8 mila metri quadri per l'at-

trezzature sportive, 10 mila metri quadri destinati a ciclabili e percorsi pedonali e quasi 14 mila metri quadri di parcheggi per motorini e auto: questi i significativi numeri del nuovo campus. E il principale obiettivo del generale restyling voluto dalla Provincia è soprattutto quello di fornire un'identità complessiva e definita a tutto il polo superando la situazione attuale di semplice aggregazione di edifici costruiti in epoche diverse fra loro in uno spazio irregolare fra la declassata e via di Reggiana. Nel progetto presentato ieri mattina dal presidente della Provincia

Massimo Logli e dall'assessore ai lavori pubblici Maria Luisa Favi evidente la scelta di fornire una grande attenzione per gli spazi aggregativi. Nella nuova mappa del polo illustrata dal dirigente provinciale del settore Pianificazione della Provincia, l'ingegnere Aldo Ianniello infatti si nota subito che all'ingresso di ogni edificio è prevista la realizzazione di piccole piazze per la socializzazione arredate con sedute e alberature. Poi tanto verde. Nelle aree aperte tra i vari edifici infatti saranno piantati tanti alberi e installate nuove panchine: quindi dei veri e propri nuovi giardini. Nuove soluzioni anche per la viabilità e per i parcheggi. Si entrerà solo dalle strade alle estremità, mentre quella nel mezzo sarà usa-

ta come uscita. Nei nuovi parcheggi le aree destinate ai motocicli saranno tutte interne e separate da quelle delle auto. Per incentivare l'uso della bicicletta sarà completata la ciclabile all'interno del polo. Previste anche piazzette ideate come spazi di aggregazione dei giovani. Nuovi impianti sportivi saranno realizzati lungo la declassata, dove già adesso ce n'è uno e una fascia di alberi proteggerà meglio gli studenti anche dall'inquinamento acustico. Ma nei piani della Provincia anche un importante intervento a San Paolo. Per il polo che ospita Marconi e Rodari investiti 2 mi-

lioni di euro per interventi simili a quelli di San Giusto e soprattutto per la nuova palestra che dovrebbe entrare in funzione, elezioni permettendo, entro il 2010. «Anche la percezione dell'assenza di degrado e di vivere in luoghi di qualità può aiutare a scoraggiare i fenomeni di questi mesi di vandalismo e bullismo - ha commentato il presidente Logli. «Se le esigenze demografiche lo richiederanno abbiamo già individuato gli spazi per costruire un nuovo edificio nell'area di via di Reggiana» ha infine annunciato l'assessore Favi.

Filippo Federighi

**PROVINCIA**  
Intervento  
da circa tre  
milioni di euro  
Coinvolto S.Paolo

**LOGLI**  
Una grande area  
per istruzione,  
formazione  
e ricerca

LA NAZIONE 20 settembre 2008

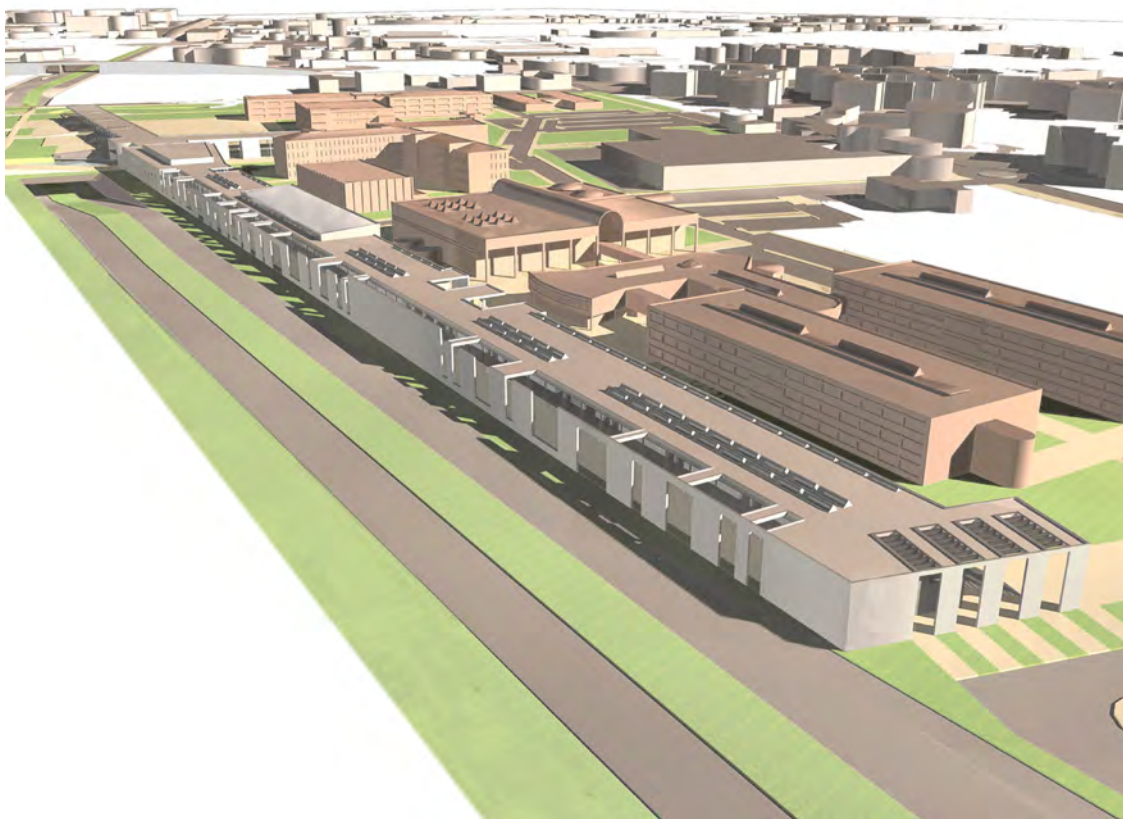
#### 4. CULTURAL PRATO: AMBIZIONI PROGETTUALI

L'analisi delle intenzioni della Provincia circa il complesso di Reggiana mette in luce come l'Ente abbia individuato le problematiche di un luogo privo di una base strutturale in grado di organizzare lo spazio e la fruibilità. La soluzione proposta però risulta, a mio avviso, un po' debole perché non affronta il problema alla radice ma sembra una sommatoria di interventi episodici. Il mio scopo è senza dubbio quello di dare l'identità di cui necessita un Polo di queste dimensioni con in più l'ambizione di farlo partecipare alla definizione dell'aspetto urbano. Inoltre prendo in considerazione la problematica della Declassata come barriera fisica tra le relazioni nord-sud della città e potenziale asse dei servizi.



*Planivolumetrico*

## 4.1 Filtro tra città e scuola



*Fronte nord sulla Declassata*

L'idea nasce dalla necessità di creare un oggetto che abbia una duplice funzione: fronte verso la Declassata in modo da avvertire la presenza del Polo come oggetto unitario; **filtro** tra la città e gli ambienti scolastici. Si viene così a creare un percorso pubblico giustificato dalla presenza di una potenziale concentrazione di luoghi centrali di cui il Polo è il baricentro. La traduzione architettonica dell'idea di progetto consiste nella ripetizione di una serie di assi ogni 5 metri posti tra la Declassata e le strutture scolastiche in senso ortogonale. La griglia che si viene a creare sarà la matrice in grado di risolvere contemporaneamente la scansione dello spazio, l'articolazione degli ambienti, i problemi statici e il disegno finale dei prospetti.



*Il percorso*

L'edificio è composto da due piani; il piano terra molto libero e permeabile risponde all'esigenza di creare il percorso pubblico, il primo piano è invece adibito ad una serie di spazi che la mattina vengono utilizzati per attività legate alla scuola, mentre il pomeriggio si trasformano in luoghi di aggregazione per svariati utilizzi tra cui aule per studio pomeridiano e internet point. La peculiarità del progetto è quella di comporsi di spazi a servizio sia della scuola durante la mattina che della città nella restante parte del giorno; questa è la filosofia che ha ispirato l'articolazione della biblioteca e del centro sportivo.

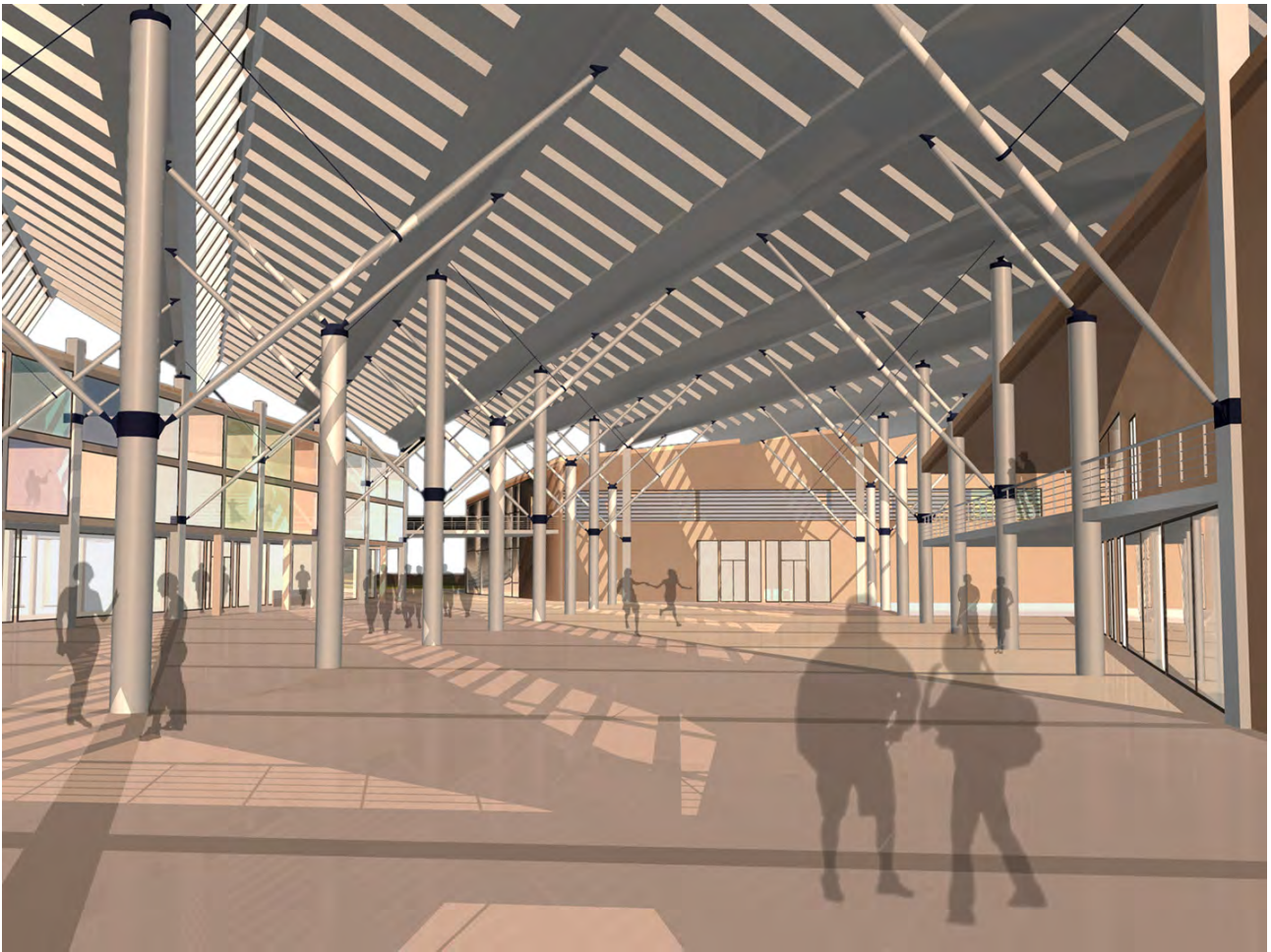


## 4.2 Centro Culturale



*Accesso principale alla piazza*

Si tratta dell'elemento **cerniera** che lega tramite uno spazio di verde organizzato il complesso scolastico con Prato completando la volontà di creare una parte di città appositamente pensata soprattutto per i ragazzi. Infatti alle già presenti attività scolastiche e sportive si aggiungono quelle artistico-culturali: teatro, musica, danza, arti figurative e visive.



*Interno della piazza coperta*

L'idea è stata quella di creare uno spazio aggregativo con le caratteristiche di una piazza coperta individuata da tre blocchi la cui disposizione spaziale determina i flussi di percorrenza. Il blocco che caratterizza il fronte nord ospita tutti gli spazi per la creazione delle arti citate mentre gli altri due sono delle sale appositamente pensate per spettacoli ed esibizioni. Dalla piazza è possibile respirare l'atmosfera di un ambiente creativo dove le varie attività si stimolano e si influenzano a vicenda grazie alla grande parete trasparente che non le nasconde.

## **BIBLIOGRAFIA**

*P.Giovannini, R.Innocenti (a cura di), Prato, Metamorfosi di una città tessile, Franco Angeli, Milano 1996.*

*Prof. Bernardo Secchi, PIANO STRUTTURALE, Prato, 1998*

*“Notizie Nostre”, periodico di Prato, gennaio 2008 e aprile 2008*

## **SITI WEB CONSULTATI**

[www.comune.prato.it](http://www.comune.prato.it)

[www.provincia.prato.it](http://www.provincia.prato.it)

[www.scuolesuperiori.prato.it](http://www.scuolesuperiori.prato.it)

[www.ilpunto-online.it](http://www.ilpunto-online.it)

[www.skyscrapercity.com](http://www.skyscrapercity.com)

[www.edilportale.com](http://www.edilportale.com)

[www.intoscana.it](http://www.intoscana.it)